

Roma, 5 gennaio 2022

NOTIZIARIO N. 2

DOGANE E MONOPOLI: SULLE PROGRESSIONI SI RIPETE LA SCENA GIÀ VISTA ALLE ENTRATE. I SINDACATI CONFEDERALI CI DANNO RAGIONE MESI DOPO. SPERIAMO NON SIA TROPPO TARDI

Proveremo con ogni mezzo a salvare i posti 2021, che sarebbero già in cassaforte se ci avessero ascoltato prima. Firmati gli accordi sul fondo 2020 e la "mappatura" per le RSU

Giornata piena di argomenti pregnanti quella che abbiamo affrontato con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli dopo la breve sospensione per le feste natalizie. Abbiamo chiuso importanti accordi e per altri abbiamo messo delle buone basi. Ma andiamo con ordine:

Fondo salario accessorio 2020

In apertura abbiamo discusso e firmato diversi accordi riguardanti il fondo salario accessorio 2020, visto che nelle ultime settimane dell'anno è stato firmato dal Ministro il decreto che assegna le somme variabili alle Agenzie ai sensi del Decreto legislativo 157/2015 (ex comma 165).

Vista l'assegnazione dei fondi, abbiamo firmato la ripartizione delle somme tra dirigenti e personale delle qualifiche.

Viceversa, **non abbiamo firmato i criteri di erogazione dei fondi al personale** perché continua a permanere la solenne fregatura perpetrata ai danni dei lavoratori della **valutazione retroattiva**, a causa dell'accordo sindacale firmato da CGIL, CISL, UIL, Unsa e amministrazione. Sappiamo, e continuiamo a vedere, quanti danni stanno facendo queste valutazioni "ora per allora" e non siamo disposti a sacrificare la dignità dei lavoratori.

Abbiamo firmato invece la ripartizione dei fondi alle varie sedi e raccomandiamo ai nostri delegati sui posti di lavoro di fare attenzione a non pagare, in sede locale, la miriade di incarichi tipo quelli da capo reparto, con i soldi del budget di sede che diversamente risulterebbe prosciugato o quasi. Ricordiamo che sono figure letteralmente inventate dai singoli direttori senza interpellato e senza una procedura chiara e tanto meno trasparente. Non è possibile pagarle con i vostri soldi.

Progressioni economiche

Purtroppo, si ripete una situazione già vista all'Agenzia delle Entrate e cioè che tutti i sindacati arrivano alla proposta della FLP quando rischia di essere troppo tardi (speriamo di no).

Infatti, da oltre un anno la FLP chiede di fare un accordo di programma in tre anni per progressioni economiche a tutto il personale e, in contemporanea, di far partire SUBITO le procedure per l'anno in corso, proposta boicottata dai sindacati confederali e dall'UNSA.

L'ultima occasione per fare questa proposta è stata la riunione sindacale dello scorso 27 ottobre, nella quale la FLP chiese di far partire subito la procedura per il 2021 per la metà del personale avente titolo a partecipare. Sapevamo e sappiamo bene che l'anno di decorrenza delle progressioni è il 1° gennaio dell'anno in cui vengono pubblicate le graduatorie, ma proprio per questo se

avessimo fatto l'accordo adesso avremmo salvato i posti in conto 2021 e messo in campo la procedura di progressioni in conto 2022. Problemi di fondi non ci sono visto che il salario accessorio sarà strutturalmente rimpinguato dai soldi provenienti dal superamento dei tetti di spesa per effetto delle norme varate nel corso del 2021 e meglio specificate dalla preintesa contrattuale firmata in due *step*, a fine dicembre e nel corso della riunione odierna all'ARAN.

Erano condizioni che tutti conoscevano bene sin da allora e invece i sindacati confederali e l'UNSA rifiutarono la nostra proposta che avrebbe portato da subito al 50 per cento di progressioni economiche. Nel loro comunicato unitario datato 27 ottobre, i sindacati confederali affermavano di voler fare procedure solo nel caso in cui i criteri potessero essere uguali per tutti e per tutte le procedure.

Ebbene, oggi si sono finalmente resi conto che la loro posizione originaria vorrebbe dire, probabilmente, rimetterci non solo i posti del 2021, ma anche quelli del 2022, visto che il contratto è ancora in forma di preintesa e quindi i passaggi con le nuove procedure potrebbero slittare al 2023. E cosa propongono quindi? Di fare un accordo di programma e intanto bandire subito la prima procedura per i passaggi con le attuali regole. Cioè, esattamente, la proposta che la FLP sta facendo da un anno e più.

Intendiamoci, non siamo affatto dispiaciuti di ciò, come sapete le nostre idee sono sempre a disposizione di tutti e siamo lieti che abbiano fatto breccia anche nei sindacati confederali, ma vorremmo che si accorgessero prima della bontà di ciò che diciamo, nell'interesse dei lavoratori. Eh già, perché adesso è molto probabile che grazie alla loro insipienza i lavoratori debbano rimetterci le progressioni in conto 2021.

La FLP ha chiesto all'amministrazione di firmare lo stesso, in base ad alcuni precedenti in altre amministrazioni, un accordo in conto 2021 e provare a mandarlo in certificazione sperando che non sia troppo tardi, visto che il 2021 è ormai passato; nel caso, però, in cui ciò non fosse possibile – l'amministrazione ci ha detto che si informerà al riguardo – è chiaro che la responsabilità per le mancate progressioni non potrà che ricadere sui sindacati confederali.

Solo che alla FLP non interessa individuare le responsabilità quando la frittata è fatta, vorremmo invece che i sindacati si svegliassero prima e riconoscessero una buona proposta subito e non con un anno di ritardo. E ci piacerebbe che si iniziassero a svegliare anche i lavoratori per rivendicare ciò che è loro dovuto invece di stare lì a farsi prendere in giro da chi non studia, non si aggiorna e fa danno alle loro tasche.

Mappatura RSU

È stato firmato infine l'accordo che definisce i collegi elettorali per le prossime elezioni RSU. Abbiamo firmato con molte perplessità poiché in alcuni uffici molto piccoli si rischia di non poter eleggere la RSU e di conseguenza di non poter fare le trattative locali. Anche in questo caso abbiamo dovuto riscontrare la discreta ignoranza in materia di alcuni delegati sindacali che mancano delle basi per poter tutelare i lavoratori.

L'UFFICIO STAMPA